

Indicazioni preliminari per un percorso di tesi in ambito storiografico (storia contemporanea e storia del pensiero politico)

1. Alcune “condizioni preliminari”

Per attendere a una tesi di Storia contemporanea o di Storia del pensiero politico occorre esercitare una certa capacità di guardare al passato senza pregiudizi ideologici o chiusure intellettuali, senza proiettare sulle questioni studiate o sul pensiero degli autori presi in considerazioni valutazioni ideali personali, senza proiettare sul passato schemi del presente. Occorre cioè saper “storicizzare” il proprio oggetto di studio, cercare di comprendere il passato, sia nei fatti che nelle categorie concettuali e nel modo di sviluppare il pensiero, per quelli che essi erano.

Soprattutto per una tesi magistrale, bisogna sapere che l’obiettivo è realizzare una ricerca originale, non semplicemente compilativa e riassuntiva sulla base di alcuni studi già esistenti. Il che ad esempio, nel caso di una tesi in storia contemporanea, richiede disponibilità a ricerche di archivio o comunque di fonti (inedite o edite) non ancora esplorate dagli storici; quindi la disponibilità a spostamenti.

2. Definizione del tema

L’argomento della tesi viene scelto di comune accordo con il docente, tenendo presente i seguenti criteri:

Che l’argomento risponda ad alcuni elementari requisiti di scientificità (ovvero consenta l’uso di fonti adeguate, permetta un minimo elaborazione, non sia già stato affrontato nei dettagli da altri studiosi o studenti).

Che l’argomento non sia troppo ampio: in questo caso, infatti, lo studente o la studentessa correrebbe il rischio di “perdersi”, oppure sarebbe costretto/a a effettuare una ricostruzione superficiale e generica.

Che l’argomento, infine, possa essere affrontato avendo a disposizione studi di base, bibliografia iniziale, fonti a stampa e, ove necessario, d’archivio.

Dopo un primo inquadramento dell’argomento, perciò, potrebbe essere necessario procedere a una sua ulteriore definizione e circoscrizione.

3. Le fasi del lavoro

Schematicamente, le fasi di lavoro per la stesura di una tesi possono essere così indicate:

1. Approfondimento della propria conoscenza su un determinato periodo storico o, nel caso di una tesi in storia del pensiero politico dell’autore prescelto (o degli autori, o della tematica individuata).
2. Approfondimento delle conoscenze sull’argomento scelto, utilizzando tutti gli studi ad esso attinenti.
3. Prima sommaria ricognizione delle fonti da esaminare ed effettivamente disponibili.
4. Preparazione di una ipotesi di schema, articolato in circa tre o quattro capitoli.
5. Avvio dell’esame analitico delle fonti individuate e raccolta di appunti, indicazioni, materiale.
6. Inizio della stesura, capitolo per capitolo. È opportuno che si inizi a scrivere un nuovo capitolo solo dopo l’approvazione da parte del docente del capitolo precedente.
7. Correzione del testo da parte del docente e stesura definitiva.
8. Stesura dell’introduzione, della bibliografia finale, di eventuali appendici documentarie.

4. Bibliografia

Partendo dalle letture indicate dal docente, il laureando dovrà costruirsi un piccolo schedario di indicazioni bibliografiche, comprendenti le principali opere dell'autore o degli autori da affrontare (nel caso di una tesi in Storia del pensiero politico) e un elenco dei principali studi esistenti sulla materia oggetto di tesi

Un primo arricchimento avverrà attraverso segnalazioni ulteriori reperibili nei primi studi affrontati (o in nota o nella bibliografia finale dei volumi letti).

Successivamente, si renderà necessario recarsi nelle maggiori biblioteche (o nelle biblioteche specializzate) a consultare gli schedari per soggetti.

5. Opere di consultazione

Particolarmente utili si rivelano, nella prima fase della costruzione della bibliografia di riferimento, alcune opere di consultazione:

5.1 Storia del Pensiero Politico

Nel campo della Storia del Pensiero rimane punto di riferimento, per quanto datata, l'opera diretta da L. Firpo, *Storia delle idee politiche, economiche e sociali*, Utet, Torino, VI voll.

Utile anche la collana *The Cambridge History of Political Thought*, Cambridge University Press

Per un primo approccio bibliografico a una ricerca "per tematiche" risulta molto utile l'opera *Enciclopedia delle scienze sociali*, Treccani, Roma (consultabile online).

Altri strumenti utili per ricavare i primi essenziali riferimenti bibliografici e un orientamento tematico son i numerosi "Dizionari" pubblicati negli anni. Tra essi vale la pena ricordare il *Dizionario di Politica*, diretto da N. Bobbio e N. Matteucci, Utet (più edizioni), e la *Enciclopedia del pensiero politico*, diretto da R. Esposito e C. Galli, Laterza, Roma-Bari 2005².

Anche alcuni manuali hanno queste caratteristiche: ad esempio L.M. Bassani, S.B. Galli, F. Livorsi, *da Platone a Rawls. Lineamenti di storia del pensiero politico*, Giappichelli, Torino 2012.

In generale, risultano utili i volumi della collana "*The Oxford handbook of...*" (*political philosophy; Ideologies; political institutions* ecc).

5.2 Storia contemporanea

Per le tesi sull'Italia contemporanea è utile consultare: la bibliografia inserita nel volume di G. Vecchio e P. Trionfini, *L'Italia contemporanea. Profilo storico (1939-2008)*, Monduzzi, Bologna 2008.

Sull'Italia del ventennio fascista è ancora utile la *Bibliografia orientativa del fascismo*, a cura di R. De Felice, Bonacci, Roma 1991.

Altri strumenti di particolare utilità sono *Il movimento operaio italiano. Dizionario biografico (1853-1943)*, a cura di F. Andreucci e T. Detti, Editori Riuniti, Roma; il *Dizionario storico del movimento cattolico in Italia, 1860-1980*, a cura di F. Traniello e G. Campanini, Marietti, Casale Monferrato 1981-1984 e 1997; il *Dizionario del fascismo*, a cura di V. De Grazia e S. Luzzatto, Einaudi, Torino 2002; il *Dizionario della Resistenza*, a cura di E. Collotti, R. Sandri e F. Sessi, Einaudi, Torino 2000-2001.

Molto utili, per tutta la storia postunitaria i numerosi volumi de *Il Parlamento italiano. Storia parlamentare e politica dell'Italia 1861-1988*, Nuova Cei, volumi vari.

Utile in entrambi i campi l'utilizzo di vari strumenti presenti sul portale treccani.it (enciclopedia delle scienze sociali, Enciclopedia, Dizionario biografico degli italiani....)

6. Riviste

Altrettanto importante risulta consultare gli indici e i repertori bibliografici delle principali riviste specializzate:

6.1 Storia del pensiero politico

«Il pensiero politico», «Il politico», «Filosofia politica», «Storia del pensiero politico», «Storia e politica», «Historia magistra», «Scienza & Politica», «Rivista di politica»....

6.2 Storia contemporanea

«Italia contemporanea», «Studi storici», «Contemporanea», «Mondo contemporaneo», «Nuova contemporanea», «Società e storia», «Risorgimento», «Rassegna storica del Risorgimento», «Rivista di storia della Chiesa in Italia»...

7. Biblioteche

Gran parte del materiale librario necessario alla ricerca per una tesi magistrale di Storia contemporanea e di Storia del pensiero politico si trova di norma nelle biblioteche cittadine, in particolare quelle universitarie e la Biblioteca Palatina.

Punto di riferimento fondamentale per ulteriori risorse librarie rimangono in ogni caso innanzitutto le Biblioteche nazionali: la Biblioteca Nazionale centrale di Firenze e la Biblioteca Nazionale centrale di Roma.

Ad esse si possono poi affiancare, per l'importanza del patrimonio librario di cui dispongono, la Biblioteca Nazionale Braidense di Milano, la Biblioteca Comunale Centrale di Palazzo Sormani di Milano, la Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna, la biblioteca di Storia moderna e contemporanea di Roma.

Per una tesi di Storia contemporanea, non va dimenticato quanto offerto a Milano dall'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia.

Se la tesi è incentrata su vicende o personalità con un profilo locale, occorrerà naturalmente fare riferimento alle biblioteche del luogo, oltre alle Deputazioni di Storia Patria.

Nelle biblioteche nazionali e locali sono di norma presenti anche fonti indispensabili per una tesi in Storia contemporanea, quali i giornali e le riviste locali e nazionali.

Ovviamente, prima di recarsi nella biblioteche occorre acquisire informazioni tramite il sito su orari e servizi, ma anche sul materiale presente, tramite i cataloghi online. Una visita in loco è comunque sempre necessaria, per poter meglio utilizzare il catalogo per soggetti e per poter prendere "visione" diretta dei materiali.

8. "Biblioteche online"

Soprattutto per la Storia del pensiero politico può essere importante (o necessario, a seconda del tema prescelto) utilizzare alcuni siti in cui sono raccolti volumi consultabili online.

Alcuni indirizzi:

<https://archive.org/>

<https://openlibrary.org/>

http://www.gutenberg.org/wiki/Main_Page

9. Archivi

L'utilizzo di archivi è di norma fondamentale per una tesi in Storia contemporanea. Più raramente può essere utile o necessaria anche per tesi di Storia del pensiero politico.

La tipologia degli archivi da frequentare dipende essenzialmente dall'argomento al centro della ricerca di tesi.

In linea generale, comunque, punto di riferimento essenziale rimangono l'Archivio Centrale dello Stato, situato a Roma, e agli archivi di Stato dei vari capoluoghi di provincia.

Ad essi possono affiancarsi gli archivi di particolari enti che, per statuto, raccolgono materiale documentario (ad esempio Istituti per la storia del movimento di liberazione in Italia, Archivio per la storia del movimento sociale cattolico in Italia, Istituto Gramsci di Roma, Istituto Luigi Sturzo di Roma, Istituto Basso di Roma, ecc)

Inoltre, a seconda del tema affrontato, sarà utile o indispensabile consultare archivi di partiti, sindacati, associazioni culturali e religiose, ecc. e archivi privati di singoli o di famiglie